

Formazione e negoziazione i due cardini del programma del presidente Amadori

Assonova volta pagina e invita tutti al confronto

Un dialogo a tutto campo con le altre associazioni, Anasf compresa. Sono lontani i tempi delle asperità: Assonova farà leva invece sul dialogo, sulla cooperazione e sull'inclusione. Lo mette bene in chiaro **Alessio Amadori** (nella foto), eletto presidente dell'associazione l'11 settembre. La quale appare rinnovata sotto diversi aspetti: un nuovo logo, un nuovo statuto, un nuovo sito web. Proprio sulle pagine onli-



ne si legge che Assonova, fondata nel 2007, "rappresenta gli agenti, i mandatari e i dipendenti bancari iscritti all'Albo dei promotori finanziari". Si confronta con la Fabi, la Federazione autonoma bancari italiani, ma tiene a precisare che ne è autonoma: ci si può associare senza iscriversi al sindacato. Amadori resterà in carica per i

prossimi quattro anni. **BLUERATING** gli chiede qualche chiarimento sul suo programma.

La parola d'ordine, quindi, è "dialogo".

Non abbiamo alcun tipo di preclusione, crediamo che sia arrivato il momento di serrare le fila, visti gli scenari che si profilano all'orizzonte per tutto il settore della finanza. È un momento cruciale, quindi il dialogo deve essere aperto e deve convogliare tutte le energie disponibili in un percorso di sostegno alla cooperazione e in un'ottica di reciproco riconoscimento. Questo è il senso del confronto che ci apprestiamo ad avviare con le forze sociali.

Uno dei punti sui quali il suo programma fa leva, oltre alla formazione, è la negoziazione, in riferimento al contratto dei promotori finanziari. Come mai avete individuato questo tema? È un tema che esiste da sempre, un



tema forte, importante. La categoria ha bisogno di un quadro di regole più e meglio definito e non possiamo perdere l'occasione che questo momento storico ci offre. Riteniamo che il contributo che possiamo dare, come associazione di categoria dedicata, sia assolutamente necessario e importante, quindi vogliamo sederci al tavolo e dialogare a tutto campo, senza fermarci all'ambito della promozione finanziaria ma estendendo il confronto alle altre forze che rappre-

sentano categorie solo apparentemente distinte. In questo momento occorre "fare rete", come si dice, e noi siamo qui pronti a giocare il nostro ruolo.

Le vecchie tensioni con Anasf sono dunque archiviate?

Non ho direttamente partecipato a quella fase, che conosco. Credo che, come dichiarazione programmatica, la massima apertura al dialogo sia sufficiente a delineare l'approccio. Credo, lo ripeto, che sia arrivato il momento di dialogare, prescindendo da chiusure e da irrigidimenti. Massima apertura al dialogo nell'interesse del settore e di chi in questo settore quotidianamente lavora, perché noi abbiamo una responsabilità non solo nei confronti delle istituzioni ma anche verso i lavoratori. Dialogo a tutto campo, sviluppo di consapevolezza, valore e valori. Queste, volendo riassumere programmaticamente il mio mandato, saranno le mie linee guida.